

L'insegnamento di Medicina Legale, nel panorama universitario cagliaritano, ha avuto una storia abbastanza tormentata sin dai primi albori di questa materia, in analogia con l'ostentato affermarsi della disciplina in tutto il mondo accademico italiano come unità didattica autonoma. Si pensi infatti che la costituzione organica del *pensiero* medico-legale risale al millecinquecento con i lavori dei siciliani Gianfilippo Ingrassia (1510-1580) e Fortunato Fedeli (1550-1630), dell'imolese Giovan Battista Codronchi (1547-1628) e, soprattutto, del romano Paolo Zacchia (1584- 1659) con la sua importantissima opera *"Quaestiones medica-legales"*. Tuttavia bisogna aspettare il 1786 quando, nella Facoltà Medica di Pavia, prima fra tutte le altre sedi di istruzione universitaria in area italiana, veniva istituito l'insegnamento della Medicina Legale e della Polizia Medica. E' da tener presente che Carlo Speranza, nel Dizionario classico di medicina- interna ed esterna, pubblicato a Venezia nel 1835, s'interrogava sulla stessa definizione di medicina legale: *"un ramo della medicina che consiste nel fare l'applicazione delle cognizioni mediche in tutti i casi ne' quali esse possono divenire la base di decisioni giuridiche-, e quindi dicesi forse impropriamente medicina legale"*. A Cagliari l'insegnamento *de re medica sub specie juris* venne istituito nel 1840, all'interno dell'insegnamento di Materia Medica come Medicina Legale nel corso tenuto dal Professor Faustino Cannas, corso che proseguiva fino al 1857. In tale anno gli succedeva il Professor Giacomo Pusceddu il quale assumeva l'incarico di titolare anche dell'insegnamento di Medicina Legale, Igiene e Polizia Medica. Infatti, sull'esempio della riforma del "Piano di studi per la Facoltà Medica sulla Università di Pavia", a firma del Prof. Johann Peter Frank, che aveva introdotto detto insegnamento negli studi di medicina, anche a Cagliari compariva tale dizione. Rimaneva detta materia anche nel 1859, allorché subentrava nell'insegnamento il Professor Giuseppe Marci, che lo teneva fino al 1878. Alla fine del ventennio del Marci, gli subentrava il Professor Luigi Serra e finalmente compariva anche la modifica della definizione dell'insegnamento sotto la specie di Medicina legale *"tout court"*. Dopo tre lustri, nel 1893 l'insegnamento veniva acquisito dal Professor Gaetano Corrado, il quale fondava l'Istituto di Medicina Legale, e da quel momento il titolare dell'insegnamento risultava altresì Direttore dell'omologo istituto. Dopo un solo anno, nel 1894 subentrava il Professor Silvio Tonini che rimaneva per altri due anni, allorché arrivava, nel 1896, il Professor Arturo Guzzoni degli Ancarani. Questi istituiva il Gabinetto di Medicina Legale, introducendo a Cagliari i primi rudimenti di criminalistica, dall'esame dei reperti del sopralluogo agli indizi utili alla ricostruzione della modalità di accadimento delittuosa. Nel 1898 arrivava a Cagliari il professor Mario Carrara, che diventerà successivamente l'autore del primo trattato sistematico italiano di Medicina Legale, il quale rimaneva nel capoluogo isolano fino al 1903. Gli succedeva il Professor Cesare Biondi, altro grande padre della Medicina Legale italiana, che addirittura veniva eletto anche Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia nel 1910, anno in cui poi lasciava Cagliari perché chiamato a Siena. Gli subentrava il Professor Emilie Di Mattei che rimaneva per due anni e poi, con un interregno di altri due anni il Professor Attilio Cevidalli (1912-1914) per poi restituire nuovamente a Cagliari per un altro anno il Professor Di Mattei. Nel 1915 arrivava il Professor Carlo Ceni che rimaneva per tutto il periodo della prima Guerra Mondiale e fino al 1920, anno in cui subentrava il Professor Rinaldo Pellegrini. Questi restava titolare per soli due anni, allorché si trasferiva a Padova e veniva sostituito dal Professor Giuseppe Moriani per un solo anno. Arriverà quindi a Cagliari un giovane virgulto che diventerà poi un grande della materia, il Professor Ruggero Romanese il quale rimarrà però a Cagliari per un anno solo. Nel 1924, e ancora per un solo anno, si ebbe il Professor Giorgio Benassi, cui succedeva, sempre per un altro solo anno e fino al 1926 un altro dei Padri della disciplina, il Professor Giuseppe Bianchini che poi si trasferirà a Siena, chiamato per subentrare al Biondi, andato nel frattempo in pensione. Rientrava quindi a Cagliari il Professor Giorgio Benassi che vi rimaneva, questa volta, fino al 1933, allorché arrivava il Professor Domenico Maccaggi che poi si trasferirà nel 1935 a Genova. Gli subentrava il Professor Francesco Nicoletti, a cui succedeva il professor Ideale Del Carpio nel 1937. Sotto la sua guida conseguivano la libera docenza alcuni allievi che supereranno poi il maestro nella fama accademica o come periti in processi famosissimi. Tra essi cito Folco Domenici (che raggiungerà la cattedra a Pisa), Guglielmo Guareschi e Paolo Manunza (che gli subentreranno come titolari a Cagliari) nonché Amedeo Loro e Stefano Scatamachia che, pur non diventando Professori Ordinari,

acquisteranno notevole credibilità nel campo medico forense, il primo a Trieste e il secondo in Calabria. Sotto la direzione del professor Del Carpio avveniva anche il trasferimento della sede dell'istituto presso l'edificio degli Istituti Biologici di via Porcell, realizzandosi così un istituto di scienze forensi di elevata potenzialità, stante l'organica distribuzione dei locali per studi medici, ambulatori, laboratori e sala settoria. Dal primo novembre 1939 al 31 gennaio 1953 teneva la cattedra di Medicina Legale (nonché per un breve periodo, per le difficoltà legate alla guerra, anche quella di Anatomia Patologica) il professor Paolo Manunza che poi si trasferiva a Bologna e veniva sostituito dal primo febbraio 1953 il professor Guglielmo Guareschi con il quale l'insegnamento e l'istituto cambieranno la denominazione in quella di "Medicina Legale e delle Assicurazioni". Dal primo novembre 1956 subentrava il professor Raffaele Gamba che teneva la cattedra per incarico fino al 31 gennaio 1958 allorché, vincitore di concorso per ordinario, arrivava il professor Giuseppe Faraone. Questi organizzava a Cagliari nel 1965 il 19° congresso della Società Italiana di Medicina Legale e delle Assicurazioni. Il primo novembre 1967, trasferitosi il Faraone a Messina, ritornava Direttore dell'Istituto cagliaritano il Professor Raffaele Gamba il quale, nell'anno successivo, vincitore anche lui di concorso a cattedra, veniva chiamato come Ordinario nell'insegnamento di Medicina Legale e delle Assicurazioni e dava origine quindi ad una feconda scuola di Medicina Legale e di Criminologia, di cui fanno fede i numerosi allievi e la ricca produzione scientifica di riferimento. Il Professor Gamba ebbe il merito di organizzare vari Congressi Nazionali, tra i quali, primo fra tutti quello sull'abigeato nel 1968, poi nel 1969 quello sulla Riforma Penitenziaria. Contemporaneamente, chiamato come Deputato al Parlamento Italiana per sostituire l'On. Francesco Cocco Ortu, deceduto, si faceva promotore di numerose iniziative legislative, tra le quali va ricordata l'istituzione della prima Commissione Parlamentare sulla Criminalità in Sardegna, nel 1971. Lasciava l'insegnamento di Antropologia Criminale, da lui istituita nel '66 nella Facoltà cagliaritana, alla sua allieva Professoressa Nereide Rudas che poi diventerà Ordinaria prima di Antropologia Criminale e poi Clinica Psichiatrica. Si deve a Raffaele Gamba l'istituzione della interdisciplinarietà della materia, e l'arricchimento dell'istituto cagliaritano dei laboratori di psicologia, di Balistica forense, di Ematologia, oltre al miglioramento del laboratorio di Istopatologia e della sezione dell'identificazione personale. Sotto la sua direzione, non è retorica né partigianeria dire che l'Istituto di Medicina Legale cagliaritano arrivò ad essere considerato, secondo gli standard di valutazione, alla pari dei migliori istituti nazionali, sia sul piano dell'attività didattica che della ricerca sperimentale e, non ultimo, per il valore della designazione da parte del Vicinale come centro di riferimento per la Sardegna in merito alle indagini settarie forensi e per la criminalistica in generale. Purtroppo la prematura scomparsa, a soli 58 anni, gli impediva di completare il suo programma di potenziamento ulteriore dell'Istituto. Gli succedeva il 30 gennaio 1979, il Professor Sergio Montaldo il quale provvedeva ad ampliare la sede di via Porcell, acquisendo altri nuovi locali e riorganizzando la struttura tecnica e didattica. Apriva, inoltre, la prima Scuola di Specializzazione in Medicina Legale della Sardegna (1977), evidenziando la necessità di qualificare adeguatamente la professionalità medico legale sul territorio. Purtroppo anche lui veniva a mancare prematuramente (il 30 gennaio 1998) e quindi, in assenza di altri ordinari di Medicina Legale nella sede di Cagliari, il giorno successivo veniva nominato Direttore dell'Istituto di Medicina Legale l'anatomopatologo Professor Giuseppe Santacruz. Infine, nel 2000 l'istituto, convogliato in un Dipartimento di Sanità Pubblica, scompariva accademicamente e scompariva anche la sede storica di via Porcelli ceduta ad altra disciplina. Nel lasso di tempo tra la sua partecipazione al Congresso e la pubblicazione di questi Atti, il Professor Alessandro Bucarelli, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, alla stima degli studenti, all'amicizia dei tanti colleghi. Nel ricordarlo quale uomo di grande cultura e preparazione scientifica e professionale, accompagnata da grandi doti umane, riproponiamo per quanti non lo avessero conosciuto il breve e modesto curriculum che lui stesso ci consegnò in occasione del Congresso, al quale partecipò con grande entusiasmo: *"Professore Ordinario di Medicina Legale, Direttore dell'omologo istituto dell'Università degli Studi di Sassari. Ha tenuto per molti anni l'insegnamento di Antropologia Criminale, di Criminologia e di Medicina Legale presso l'Università degli Studi di Cagliari. È autore di numerose pubblicazioni monografiche e di oltre 300 articoli su riviste nazionali ed estere,*

*sia di Medicina Legale che di Criminologia" Una grande perdita per la Medicina e la Storia della Medicina Sarda.*